



OGGETTO: Affidamento del servizio, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016, finalizzato alla "Revisione cartografica degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della Rete Natura 2000 della provincia di Vicenza e Verona e sviluppo banca dati", finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 Assistenza tecnica 2014-2020. Programma operativo PO.4 – D.G.R. n. 1394 del 1 ottobre 2019" modificata dalla D.G.R. n. 75 del 25 gennaio 2021. D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007. Decisione di esecuzione della Commissione C (2011) 4892 dell'11 luglio 2011.
CIG 9464735268 CUP H29B22000070008.

Sommario

1. Descrizione generale del servizio	2
2. Responsabile del Procedimento e Direttore dell'esecuzione del contratto	2
3. Responsabile di servizio dell'aggiudicatario	2
4. Definizioni e rapporti tra le parti	2
5. Tipologia dei servizi	3
6. Composizione del gruppo di lavoro.....	3
7. Modalità di espletamento dei servizi	5
8. Distribuzione maschera per la gestione dei metadati.....	8
9. Riferimenti tecnici e normativi.....	8
10. Reportistica e risultati.....	8
11. Cadenza temporale	9

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

TITOLO I INDICAZIONI GENERALI DELL'APPALTO

1. Descrizione generale del servizio

La presente procedura di gara è finalizzata all'individuazione di un operatore economico di consolidata esperienza e di adeguata capacità tecnico-economica con il quale la Regione del Veneto intende affidare, ex art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs n. 50/2016, un servizio finalizzato alla revisione cartografica degli habitat e degli habitat di specie di 7 siti della Rete Natura 2000 tra la provincia di Vicenza e Verona e sviluppo della banca dati con aggiornamento dei formulari standard.

2. Responsabile del Procedimento e Direttore dell'esecuzione del contratto

Il Responsabile del procedimento nonché Direttore dell'esecuzione del contratto è il Direttore della Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi - della Regione del Veneto, Dott. Mauro Giovanni Viti.

3. Responsabile di servizio dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario deve indicare un proprio referente per il presente affidamento, con capacità, adeguata e piena conoscenza delle norme che regolano lo svolgimento del servizio, con poteri e mezzi adeguati a garantire tutti gli obblighi contrattuali.

Il referente dell'aggiudicatario, denominato "Responsabile di servizio", dovrà essere comunicato all'amministrazione prima della stipula del contratto.

Il Responsabile di servizio, in particolare, ha il compito di programmare, coordinare, controllare e far osservare al personale impiegato, le funzioni e i compiti stabiliti, di intervenire, decidere e rispondere direttamente riguardo ad eventuali problemi che dovessero insorgere in merito alla regolare esecuzione delle prestazioni.

L'Amministrazione si rivolgerà direttamente al Responsabile di servizio per ogni informazione o problema che dovesse insorgere durante l'espletamento del servizio.

L'aggiudicatario dovrà inoltre mettere a disposizione dell'Amministrazione un numero telefonico, un indirizzo e-mail e un indirizzo di posta elettronica certificata al fine di consentire all'amministrazione di:

- chiedere informazioni sui servizi oggetto del presente affidamento;
- verificare lo stato dell'avanzamento delle attività;
- inoltrare eventuali reclami.

4. Definizioni e rapporti tra le parti

La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi è responsabile dello svolgimento delle attività previste per la revisione cartografica dei siti di Rete Natura 2000 del Veneto.

L'aggiudicatario del servizio deve assicurare l'attuazione delle attività previste dal presente affidamento e l'elaborazione dei risultati oltre a fornire tutti gli strumenti ed elementi tecnici utili allo svolgimento dei rilievi richiesti.

La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi mette a disposizione dell'aggiudicatario le informazioni e la documentazione amministrativa che possa essere utile allo svolgimento delle attività richieste.

Tutte le informazioni che si rendessero necessarie da fonti regionali devono essere richieste alla Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi.

Per le finalità del servizio, dovrà inoltre essere assicurata, con oneri a carico dell'aggiudicatario, la mobilità dei componenti del gruppo di lavoro appositamente costituito, presso le sedi regionali nelle quali si svolgono riunioni e incontri.

Il coordinamento e lo scambio di informazioni tra l'aggiudicatario e la Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi può prevedere modalità differenti e articolate: riunioni, contatti telefonici, videochiamate, corrispondenza via e-mail, scambio di materiali e documenti attraverso sistemi di condivisione online.

La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi potrà richiedere la partecipazione a riunioni di coordinamento tecnico ed eventuali incontri pubblici, in cui sarà richiesta la descrizione delle evidenze emerse dalla revisione cartografica e dall'aggiornamento dei relativi formulari standard, con l'eventuale supporto di una presentazione e materiali multimediali.

La postazione di lavoro non deve dipendere dall'installazione di terze parti. Il fornitore deve provvedere, con oneri a proprio carico, alla fornitura delle eventuali licenze e delle manutenzioni e assicurare la migliore tecnologia disponibile per la restituzione dei risultati.

TITOLO II CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEI SERVIZI

5. Tipologia dei servizi

Il servizio oggetto della presente procedura si intende composto dalle seguenti fasi e comprende:

- a) revisione della cartografia e della banca dati associata, secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/2007, degli habitat e degli habitat di specie dei seguenti siti:
 - 1) IT3210002 Monti Lessini: Cascade di Molina;
 - 2) IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio;
 - 3) IT 3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora;
 - 4) IT 3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda;
 - 5) IT 3210021 Monte Pastello;
 - 6) IT 3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest;
 - 7) IT 3220037 Colli Berici;
- b) perimetrazione degli ambiti di conservazione per ciascun sito di cui al punto a); vale a dire le porzioni di territorio, con forma, dimensione e frammentazione variabili in ragione dei caratteri dell'habitat, delle esigenze ecologiche delle specie, delle minacce cui queste sono sottoposte e in coerenza con gli obiettivi di conservazione, nelle quale si applicano le misure di conservazione, così come definiti all'articolo 2 comma 1, punto a) dell'allegato A della D.G.R. n. 364/2016;
- c) aggiornamento dei formulari standard per i siti, di cui al punto a), della Rete Natura 2000;
- d) partecipazione ad incontri sul territorio, riunioni, in cui potranno essere previste anche eventuali presentazioni dei risultati ottenuti (intermedi o finali);
- e) relazione finale conclusiva, su supporto cartaceo e digitale, con la produzione cartografica, la trasposizione delle informazioni su supporto digitale e per la resa delle informazioni in formato consultabile e direttamente scaricabile, oltre al caricamento dei dati nel DB rete Natura 2000 del Ministero della transizione ecologica ai fini dell'aggiornamento della banca dati esistente, secondo le modalità specificate dal MiTE.

6. Composizione del gruppo di lavoro

Al fine di assicurare la qualità e il rispetto del termine dell'esecuzione del servizio, l'aggiudicatario deve costituire e disporre per la durata del contratto di un gruppo di lavoro composto da figure aventi i requisiti professionali e le competenze tecniche necessarie alle attività da svolgere, pur ammettendo che queste possano essere possedute contemporaneamente dalle medesime persone, oltre ad un minimo livello di esperienza documentata. Ciascun concorrente dovrà presentare nell'offerta tecnica un gruppo di lavoro composto da figure in grado di rivestire diversi ruoli, in possesso di specifiche competenze ed esperienze, come elencato nella successiva tabella. Oltre a quanto indicato, ciascuna figura dovrà essere in grado di utilizzare le più comuni applicazioni software di videoscrittura, calcolo e presentazione.

Denominazione e numero delle figure	Ruolo	Requisiti minimi
Coordinatore responsabile e operativo (massimo n. 1)	<p>È il responsabile dell'esecuzione del servizio oggetto di appalto ed il referente per tutti i rapporti con il RUP della Stazione appaltante.</p> <p>È il referente per tutte le questioni tecniche relative al servizio richiesto e ai rapporti con le varie figure che compongono il gruppo di lavoro.</p> <p>È l'interlocutore con la stazione appaltante per ogni esigenza di adattamento metodologico e organizzativo della proposta tecnica.</p>	Laurea magistrale nelle classi LM-35, LM-48, LM-80 o in una delle classi indicate per le altre figure nel gruppo di lavoro (o equipollente ai termini di legge); almeno sei anni, anche non consecutivi, di esperienza documentata in attività di pianificazione di aree protette con almeno tre incarichi di coordinamento di attività riguardanti la pianificazione e gestione di aree protette.
Esperto di biodiversità vegetale (minimo n. 1)	È una figura in grado di eseguire indagini sulla flora e le fitocenosi, di svolgere analisi statistiche dei dati e interpretarle, nonché realizzare report e relazioni di monitoraggio.	Laurea magistrale conseguita nelle classi LM-3, LM-6, LM-7, LM-60, LM-69, LM-73 o LM-75 (o equipollente ai termini di legge) e almeno sei anni di esperienza, con prestazione di almeno tre servizi riguardanti specie vegetali e fitocenosi, con riferimento a: rilevamento sul campo e monitoraggio; raccolta, analisi e interpretazione di dati distributivi; utilizzo di sistemi geografici informativi per la rappresentazione cartografica e l'interpretazione;
Esperto di biodiversità animale (minimo n. 1)	È una figura in grado di eseguire indagini su popolazioni animali e zoocenosi, di svolgere analisi statistiche dei dati e interpretarle, nonché realizzare report e relazioni di monitoraggio.	Laurea magistrale conseguita nelle classi LM-6, LM-42, LM-60, LM-73 o LM-75 (o equipollente ai termini di legge) e almeno sei anni di esperienza, con prestazione di almeno tre servizi riguardanti specie animali e zoocenosi, con riferimento a: rilevamento sul campo e monitoraggio; raccolta, analisi e interpretazione di dati distributivi; utilizzo di sistemi geografici informativi per la rappresentazione cartografica e l'interpretazione;

Gli anni di esperienza sono da computare successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea. Ai fini del calcolo si precisa che, nel caso in cui il soggetto abbia svolto nello stesso arco temporale più esperienze, il periodo in cui il soggetto ha svolto contemporaneamente le due o più esperienze viene computato una sola volta.

All'interno del gruppo di lavoro proposto, ogni singolo componente può rivestire, se compatibile con le esperienze documentabili, più di un ruolo.

I requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione dell'offerta e il mancato rispetto di tali requisiti costituisce motivo di esclusione dalla gara. L'eventuale sostituzione di componenti del gruppo di lavoro, previa richiesta motivata inoltrata alla stazione appaltante, è ammessa e autorizzabile solo se i sostituti presentano un curriculum analogo o più qualificato rispetto a quello delle professionalità sostituite, la sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività previste per il servizio o la dilazione della prestazione del servizio stesso. La sostituzione resta comunque subordinata ad una esplicita accettazione da parte della stazione appaltante.

Le attività del gruppo devono essere concordate e condivise con la stazione appaltante.

7. Modalità di espletamento dei servizi

I servizi previsti dal presente capitolato dovranno essere resi nel rispetto delle modalità di seguito indicate:

- a) Revisione cartografica degli habitat e degli habitat di specie dei siti della Rete Natura 2000:
- IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina;
 - IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio;
 - IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora;
 - IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda;
 - IT3210021 Monte Pastello;
 - IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest;
 - IT3220037 Colli Berici;

La revisione cartografica degli habitat e degli habitat di specie vede la restituzione cartografica fitosociologica su scala catastale 1:2000 e, per quanto riguarda specie animali, su scala 1:5000. Il tutto prodotto in formato *shape file* con le relative banche dati.

La revisione cartografica prevede per l'habitat prioritario prativo almeno 1 rilievo per ogni poligono ed almeno 1 rilievo ogni 5000 mq.

L'identificazione degli habitat dovrà essere eseguita secondo il metodo fitosociologico, considerando:

- i. habitat compresi nell'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE e successive modifiche;
- ii. habitat non compresi nell'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ma di elevato valore ecologico mediante codici CORINE LAND COVER;
- iii. habitat di specie per le specie della fauna comprese nell'allegato 2 della direttiva 92/43/CEE e nell'allegato 1 della direttiva 2009/147/CEE, particolarmente significativi, da concordare di volta in volta con la stazione appaltante;
- iv. il confronto cartografico e fotografico delle immagini storiche del territorio.

Sarà cura dell'Amministrazione fornire la cartografia dei siti in vigore al momento della presente procedura.

b) Perimetrazione degli ambiti di conservazione

Individuazione degli ambiti di conservazione vale a dire le porzioni di territorio, con forma, dimensione e frammentazione variabili in ragione dei caratteri dell'habitat, delle esigenze ecologiche delle specie, delle minacce cui queste sono sottoposte e in coerenza con gli obiettivi di conservazione, nelle quale si applicano le misure di conservazione, così come definiti all'articolo 2 comma 1, punto a) dell'allegato A della D.G.R. n. 364/2016. Le specie su cui è necessario individuare gli ambiti di conservazione per i siti sono:

SITO	SPECIE
IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina	Austropotamobius pallipes
IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio	Himantoglossum adriaticum
IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio	Lanius collurio
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Miniopterus schreibersii
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Myotis blythii
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Myotis emarginatus
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Myotis myotis
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Rhinolophus ferrumequinum
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Rhinolophus hipposideros

IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Bonasa bonasia
IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	Himantoglossum adriaticum
IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	Lanius collurio
IT3210021 Monte Pastello	Lanius collurio
IT3220037 Colli Berici	Himantoglossum adriaticum
IT3220037 Colli Berici	Lanius collurio
IT3220037 Colli Berici	Miniopterus schreibersii
IT3220037 Colli Berici	Miniopterus schreibersii
IT3220037 Colli Berici	Myotis bechsteinii
IT3220037 Colli Berici	Myotis blythii
IT3220037 Colli Berici	Myotis emarginatus
IT3220037 Colli Berici	Myotis myotis
IT3220037 Colli Berici	Rhinolophus ferrumequinum
IT3220037 Colli Berici	Rhinolophus hipposideros

La perimetrazione degli ambiti di conservazione avviene in tre fasi.

La prima fase consiste nella costruzione di un modello distributivo delle specie (*species distribution model*). A tal fine, sono raccolte tutte le informazioni sulla distribuzione delle specie che possano derivare da segnalazioni puntuali validate (presenze e, dove disponibili, assenze) e da atlanti distributivi pubblicati. Queste vengono incrociate alla distribuzione di variabili ambientali, anche di quelle derivanti dal telerilevamento, in modo da prevedere la distribuzione delle specie, assegnando un valore di idoneità.

La seconda fase consiste nel preparare un sistema informativo territoriale delle minacce, pressioni, e attività con impatto sulle specie, seguendo la classificazione più recentemente aggiornata (<http://cdr.eionet.europa.eu/help/natura2000>).

La terza fase consiste nella perimetrazione degli ambiti.

Questa avviene avendo cura di fare riferimento a confini chiaramente identificabili. Essi corrispondono ove possibile, ai confini delle particelle dei piani di gestione forestale e, qualora questi siano assenti, ai confini di particelle catastali. L'attribuzione di una particella all'ambito avviene seguendo criteri di prevalenza della superficie coperta da aree ritenute idonee alla specie sulla base del modello distributivo costruito nella prima fase. Questa superficie può essere ponderata sia sulla base del valore di idoneità, sia sulla base del manifestarsi di minacce, pressioni e attività con impatto negativo, identificate nella seconda fase.

Il prodotto del risultato delle singole fasi deve essere consegnato in formato digitale geografico: in formato vettoriale i dati relativi alle segnalazioni puntuali e agli atlanti distributivi; in formato vettoriale o raster i dati relativi al modello distributivo e alle minacce, pressioni e attività; in formato vettoriale quelli relativi agli ambiti.

Il criterio di assegnazione delle particelle agli ambiti, così come i parametri e le variabili usati per l'elaborazione del modello distributivo saranno concordati con la Regione del Veneto ed esplicitati nella relazione definitiva, a conclusione dell'incarico.

Il database associato a ciascun file GIS deve essere conforme alla Direttiva INSPIRE e riportare i risultati delle elaborazioni in formato numerico o testuale, a seconda delle variabili. Le particelle che costituiranno gli ambiti saranno le righe di un solo database GIS, che riporterà in successive colonne, le specie, le minacce, le pressioni e le attività. Le segnalazioni puntuali e quelle relative agli atlanti distributivi dovranno essere riportate in un database GIS compatibile con gli standard del progetto Biostream.

Si faccia in ogni caso riferimento alle indicazioni riportate dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto alla pagina: <https://idt2.regione.veneto.it/gestione-metadati/>.

c) Aggiornamento dei formulari standard dei siti della Rete Natura 2000:

IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina;
IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio;
IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora;
IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda;
IT3210021 Monte Pastello;
IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest;
IT3220037 Colli Berici;

Il formulario standard è un documento contenente le informazioni di un sito Natura 2000 in base al formato e alle indicazioni fornite nella Decisione di Esecuzione della Commissione (2011/484/UE). Esso si compone delle seguenti sezioni principali:

1. Identificazione del sito:
 - a. tipo di sito
 - b. codice del sito
 - c. nome del sito
 - d. data della prima compilazione del formulario
 - e. data dell'aggiornamento
 - f. responsabile
 - g. date della proposta di designazione e della designazione/classificazione
2. Ubicazione del sito:
 - a. ubicazione del centro del sito
 - b. superficie del sito
 - c. percentuale di area marina nel sito
 - d. lunghezza del sito (facoltativa)
 - e. codice e nome della regione amministrativa
 - f. regione/i biogeografica/che
3. Informazioni ecologiche:
 - a. tipi di habitat presenti nel sito e valutazione del sito rispetto ad essi
 - b. specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse
 - c. altre specie importanti di flora e fauna
4. Descrizione del sito:
 - a. caratteristiche generali del sito
 - b. qualità e importanza
 - c. minacce, pressioni e attività con un impatto sul sito
 - d. proprietà
 - e. documentazione
5. Stato di protezione del sito:
 - a. tipo di protezione a livello nazionale e regionale
 - b. relazione del sito descritto con altri siti (siti confinanti e siti designati secondo altre tipologie)
 - c. designazione del sito
6. Gestione del sito:
 - a. organismo responsabile della gestione del sito
 - b. piano di gestione
 - c. misure di conservazione
7. Mappa del sito.

Sarà cura dell'Amministrazione fornire il format per la compilazione.

Il prodotto deve essere consultabile da imprese operanti nel territorio, amministrazioni ed associazioni e gestibile direttamente dalla Regione, attraverso i suoi sistemi informatici e cartografici.

8. Distribuzione maschera per la gestione dei metadati

Il Geoportale mette a disposizione al seguente link: <https://idt2.regione.veneto.it/gestione-metadati/> un compilatore che permette la realizzazione, la modifica e la validazione di metadati secondo le specifiche definite dal Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) così come previsto dal DM 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e aggiornamento dello stesso”. Il RNDT è basato sugli Standard ISO 19115, 19119 e TS 19139, prodotti dal Technical Committee ISO/TC211 che si occupa di standard per l’informazione geografica. Il rispetto delle regole tecniche del RNDT in coerenza agli standard ISO di riferimento, assicura la contestuale conformità e senza ulteriori adempimenti, al Regolamento (CE) n. 1205/2008 recante attuazione alla Direttiva INSPIRE per quanto riguarda i metadati. Il RNDT, infatti, costituisce parte integrante dell’infrastruttura nazionale per l’informazione territoriale e del monitoraggio ambientale istituita, in Italia, con il D. Lgs. n. 32/2010, norma di recepimento della Direttiva INSPIRE.

9. Riferimenti tecnici e normativi

Si fornisce di seguito un elenco indicativo e non esaustivo, in ordine cronologico, che riporta leggi, regolamenti e atti legalmente vincolanti, linee guida e note esplicative.

- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
 - Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
 - Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000).
 - Comunicazione della Commissione “Gestione dei siti Natura 2000. Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)”. Bruxelles, 21/11/2018, C(2018) 7621 final.
 - Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
 - Formulare standard dei siti della Rete Natura 2000;
 - Cartografie dei siti della Regione del Veneto, approvate con successive delibere di Giunta;
 - D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007 “Approvazione nuove Specifiche tecniche per l’individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. n. 4441 del 30.12.2005”.
 - DGR n. 786 del 27 maggio 2016 “Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000” e successive modifiche e integrazioni.
- Mappe CORINE Land Cover (1990, 2000, 2006, 2012);

Siti di riferimento:

<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000>

<https://www.eionet.europa.eu/etc/etcd-bd/activities/building-the-natura-2000-network>

10. Reportistica e risultati

Al fine di effettuare un’analisi sull’andamento complessivo del servizio ed identificare le possibili aree di miglioramento, l’Aggiudicatario è tenuto a fornire alla Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi ogni 6 mesi, calcolati a partire dalla firma del contratto, anche su supporto informatico, un servizio di reportistica relativo allo stato di avanzamento del servizio.

L’aggiudicatario consegnerà quindi 3 report a 6, 12 e 18 mesi dalla firma del contratto.

L’aggiudicatario, al termine dello studio, dovrà presentare una relazione conclusiva dei risultati, in formato cartaceo e digitale, con la trasposizione delle informazioni su supporto digitale secondo gli standard e i protocolli menzionati nel presente capitolato.

11. Preparazione della relazione conclusiva

Il contenuto di tutti i report relativi ai risultati delle attività descritte ai paragrafi precedenti sarà soggetto ad una discussione con la stazione appaltante che potrà, attraverso la formulazione di osservazione, richiedere aggiustamenti e integrazioni. Seguiranno le revisioni corrispondenti da parte dell’aggiudicatario e la

composizione di un'unica relazione complessiva.

La relazione conclusiva sarà costituita da una parte testuale, una banca dati e un sistema geografico informativo. Gli eventuali standard e protocolli con i quali realizzare la citata documentazione dovranno essere coerenti con le norme e linee tecniche vigenti, eventualmente integrate dalle indicazioni fornite dalla struttura regionale di riferimento.

12. Cadenza temporale

L'attività dovrà essere svolta entro 18 (diciotto) mesi, naturali e consecutivi, dalla data di stipula del contratto fino alla consegna dell'elaborato finale.